

a Monterosso con Montale

Itinerari | *Fra i caruggi del borgo ligure in occasione di un festival invernale, che ricorda il grande poeta e il suo rapporto con questa terra «scabra e allucinante»*

RAETHIA CORSINI

«Lo zio non aveva nessuna fantasia, ma guardava i luoghi e sapeva renderli poetici», ricorda Bianca Montale, nipote di Eugenio (poeta e Nobel per la letteratura, a dispetto della scarsa fantasia). Nato a Genova ma innamorato delle Cinque Terre e in particolare di Monterosso, lido roccioso aggrappato alle pendici del levante ligure, Montale consumò qui molte stagioni: «La Liguria orientale – la terra in cui trascorsi parte della mia giovinezza – ha questa bellezza scarna, scabra, allucinante. Per istinto io tentai un verso che aderisse a ogni fibra di quel suolo...». Le liriche raccolte in *Ossi di seppia* dimostrano il rapporto speciale tra Montale e questi luoghi e una, forse la più nota, rende omaggio proprio a Monterosso: «Merigiare pallido e assorto/Presso un rovente muro d'orto,/ascoltare tra i pruni e gli sterpi/schiocchi di merli, frusci di serpi...».

Dalle geografie essenziali di queste terre, il giovane Eugenio traeva linfa per meditare sul "male di vivere". E il modo ideale

per visitare Monterosso è questo: girare per caruggi ed eremi rileggendo le poesie di Montale lungo gli itinerari ben indicati da cartelli nel parco letterario che dal poeta prende il nome. Solo così si acciuffa uno scampolo di quella calma che è condizione vitale per la riflessione: «Qui delle divertite passioni/per miracolo tace la guerra,/qui tocca anche a noi poveri la nostra parte di ricchezza/ed è l'odore dei limoni».

Questa quiete, però, oggi la si trova solo fuori stagione, lontano dalle folle di crocieristi che approdano con le Grandi Navi: 2 milioni e 650 mila passeggeri ogni estate. Un impulso per l'economia locale, ma anche una pena per i luoghi consumati dai vacanzieri da sbarco. Non a caso, soprattutto dopo l'alluvione del 2011 (Monterosso fu tra i comuni più colpiti, con danni per 37 milioni di euro) qui si anela a un turismo più attento alle risorse culturali, al valore naturalistico e ai fragili equilibri su cui si fondano questi splendori.

Solo a Monterosso ce n'è per tre giorni di passeggiate: la lunga spiaggia della Fegina dominata dalla statua di Nettuno, il Gigante, scultura conficcata su una roc-

cia che sorprende chi sbuca dal tunnel della ferrovia; i sentieri in salita, scarponcini ai piedi, verso il romanico Santuario della Madonna di Soviore o verso la magnifica Punta del Mesco («...vedo il sentiero che percorsi un giorno/come un cane inquieto; lamba il fiotto,/s'inerpica tra i massi...») che domina le acque chiare dell'area marina protetta; la sali-

Nel piatto le acciughe sotto sale, gustosissime perché pescate nel periodo degli amori

ta alla Torre Aurora, costruita dai genovesi nel '500, mentre lungo il pendio del colle di San Cristoforo spunta il seicentesco Convento dei frati cappuccini con la chiesa di San Francesco. E resta ancora da perlustrare il centro del borgo: la chiesa di San Giovanni Battista, l'Oratorio di Santa Maria di Porto Slavo, i caruggi.

Ma a dicembre c'è un'occasione unica per visitare anche i luoghi privati del poeta: si tratta della prima edizione del festival *Piacere Montale*, che celebra lo scrittore a quarant'anni dal Nobel. Si svolgerà dal 10 al 13 dicembre e suona come una prima risposta al bisogno di un turismo più consapevole. Gli organizzatori, il Comune di Monterosso e il Parco Nazionale delle Cinque Terre, intendono far rivivere Montale in tutte le sue dimensioni: poeta, scrittore, critico musicale. Tre giorni d'incontri tra studiosi e intellettuali a confronto sulla poesia montaliana; testimonianze di vita della nipote Bianca; letture delle opere con l'attore Giancarlo Giannini. E, per la prima volta, l'apertura al pubblico dei luoghi intimi del poeta: il giardino della Villa delle palme, in puro liberty, che ospiterà una mostra delle prime edizioni di *Ossi di seppia* editate da Gobetti; la casa dello zio Loren-

zo, dove il giovanissimo Eugenio, in compagnia della statua-musa Estate, imparava i gorgheggi da baritono e giocava nella Grotta delle conchiglie con la sorella Marianna, appiccicando sui muri i gusci di molluschi raccattati sulla Fegina. La stessa dove, adulto, guardava giocare a calcio i ragazzini orfani ospiti del Collegio di padre Semeria: «Ogni tanto ci sequestrava la palla, infastidito dallo schiamazzo, ma poi la restituiva abbozzando un sorriso», ricorda uno di quei bambini, Luciano, ora ottuagenario.

La gente di qui. Ecco un altro itinerario: le storie raccontate al tavolo di una cantina, bevendo sciacchetrà, il passito Doc il cui nome viene da *sciaccà* (pigiare) e ha il sapore delle uve dei *cian*, gli orti terrazzati: tanto ardui da lavorare che Luigi Veronelli parlò di vinificazione eroica. E a proposito di passito, ce n'è un altro: è dolce e nero, legato alla tradizione contadina. Ne parla Montale in una delle sue prose. È raro, ma si potrà assaggiare in occasione del festival (degustazioni gratuite) che in programma ha anche una cena montaliana (a pagamento su prenotazione) che



Statua di Nettuno (o del Gigante), Monterosso, 1930

CONTRASTO

avrebbe fatto contento Gianni Brera, altro assiduo frequentatore di Monterosso. Il menu racconta di una terra avara di prodotti, nitida nei sapori: *panissa*, gnocchi di patate di Pignone al pesto, *buridda* (zuppa di pesce), crostata di limoni. Ma prima di

tutto le acciughe, presidio Slow Food. A dicembre sono al top: sotto sale da sei mesi, sono state pescate alla lampara per San Pietro, a giugno, «quando sono più saporite perché in amore», dicono i pescatori. Questa è la loro poesia.

CONSIGLI DI VIAGGIO

Come arrivare

• **Treno.** Stazione di Monterosso. Collegamenti Cinque Terre: treni regionali ogni 30 minuti.
• **Auto.** A12 Genova-Livorno, uscite: Carrodano/Levanto; Brugnato; La Spezia.
• **Apiedi.** Sentiero fino a Vernazza: numero due del Parco delle Cinque Terre, tre chilometri (due ore e mezzo circa)

Dormire e mangiare a dicembre

• **Dormire nel centro storico**
B&B Pietre di mare. Via San Martino 2 - tel. 346.1860764
Casa di Zuecca. Via Zuecca, 27 - Tel. 340.3462128
www.lacasadizuecca.it
• **Mangiare nel centro storico**
Alpozzo. Via Roma, 26 - tel. 0187-817688

3358221930

www.alpozzoristorante.net

chiuso il giovedì

Moretto. Piazza Cristoforo

Colombo, 3

tel. 0187.817483

chiuso martedì

• **Mangiare a Fegina, la parte nuova**

La Barcaccia. Via Molinelli, 6/8

tel. 0187.829009

chiuso giovedì

Mistral. Via Molinelli, 10

tel. 0187.819226

chiuso mercoledì

Informazioni

Proloco. Tel. 0187.817506

Festival Piacere Montale

e cena montaliana "A tavola

con Eugenio. Ora non c'è

solo con lo sguardo".

www.bonnepresse.com

pagina⁹⁹

direttore
Luigi Spinola

condirettrice
Roberta Carlini

ufficio centrale
Domenico Lusi
Andrea Luchetta
responsabile arti
Maria Teresa Carbone

social media editor
Federico Gennari Santori

art director
Riccardo Faicinielli

grafici
Alessandro Celluzzi
Aldo Federico Moro

photo editor
Anna Iuzzolini
Antonella Sava

direttore editoriale
Emanuele Bevilacqua

marketing e pubblicità
Paola Tassi
paola.tassi@pagina99.it

redazione
Viale Bruno Buozzi, 60
00197 Roma

editore
News 3.0 s.p.a.
Via B. Garofalo 11, 20133 Milano

amministrazione
Tel 02 63471989

marketing
Mario Marzullo
mario.marzullo@news30.it

responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003):
Paolo Madron
privacy@pagina99.it

stampa
Centro Stampa Editoriale Libertà
Strada del Dossarelli snc - 29122 Piacenza

distribuzione
Press-di Distribuzione
Stampa e Multimedia S.r.l.
Milano Via Bianca di Savoia n.12

concessionaria esterna
Poster Pubblicità & p.r. S.r.l.
Via A. Bargini 8, 00153 Roma
Tel 06 6889691
poster@poster-pr.it

per abbonamenti
abbonamenti@pagina99.it
tel 199.111.999

pagina99 ©
Registrazione Tribunale di Roma
nr. 242 - 30/10/2013
ISSN 2283-8007

direttore responsabile
Emanuele Bevilacqua